

TERZA SEZIONE

LEGGE DELLA CADUTA TENDENZIALE DEL SAGGIO DEL PROFITTO

CAPITOLO TREDICESIMO

LA LEGGE IN QUANTO TALE

Un capitale variabile, ad esempio di 100, rappresenta (a un dato salario e a una data giornata lavorativa) un numero determinato di operai messi in movimento; esso è l'indice di questo numero. Supponiamo che 100 sterline rappresentino ad esempio il salario di una settimana per 100 operai. Se essi fanno un lavoro necessario pari al pluslavoro, se cioè essi compiono ogni giorno per se stessi, ossia per la riproduzione del loro salario, un lavoro di durata uguale a quello che fanno per il capitalista, ossia per la produzione del plusvalore, il valore complessivo del loro prodotto sarà di 200 Lst. e il plusvalore da essi prodotto ammonterà a 100 Lst. Il saggio del plusvalore $\frac{pv}{v}$ sarebbe del 100%. Questo saggio del plusvalore si esprimerebbe però, come si è visto, in saggi del profitto molto differenti a seconda della diversa entità del capitale costante c e quindi del capitale complessivo C , dato che il saggio di profitto è $\frac{pv}{C}$. Se il saggio del plusvalore è del 100%, si avrà:

$$\text{se } c = 50, v = 100, \text{ quindi } p' = \frac{100}{150} = 66\frac{2}{3}\%$$

$$\text{se } c = 100, v = 100, \quad \gg \quad p' = \frac{100}{200} = 50\%$$

$$\text{se } c = 200, v = 100, \quad \gg \quad p' = \frac{100}{300} = 33\frac{1}{3}\%$$

$$\text{se } c = 300, v = 100, \quad \gg \quad p' = \frac{100}{400} = 25\%$$

$$\text{se } c = 400, v = 100, \quad \gg \quad p' = \frac{100}{500} = 20\%$$

Restando immutato il grado di sfruttamento del lavoro, questo saggio del plusvalore si esprimerebbe quindi in un saggio decrescente del profitto, poiché insieme alla sua materiale entità si accresce pure, anche se non nella stessa proporzione, l'entità del valore del capitale costante c , e per conseguenza, del capitale complessivo.

Se si suppone inoltre che questo graduale cambiamento della composizione del capitale non avvenga soltanto in alcune isolate sfere di produzione ma, in